



2023/2134(DEC)

23.1.2024

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discharge 2022: bilancio generale dell'UE – Servizio europeo per l'azione
esterna
(2023/2134(DEC))

Relatrice per parere: Katalin Cseh

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che l'UE deve continuare a sviluppare un servizio esterno solido e resiliente, con una chiara leadership politica, al fine di affrontare le sfide attuali e garantire la coerenza della politica estera dell'Unione; prende atto, al riguardo, del ruolo chiave del SEAE e in particolare delle sue delegazioni nel contesto dell'impatto geopolitico dell'aggressione russa contro l'Ucraina e della conseguente necessità di sostenere i paesi partner in tutto il mondo e di rafforzare le alleanze globali; sottolinea l'importanza di mantenere un forte impegno politico e un effetto leva a livello bilaterale, anche nella diplomazia pubblica e culturale per promuovere i valori, i principi e gli interessi dell'Unione, nonché nelle comunicazioni strategiche per combattere la disinformazione; chiede che sia introdotto un uso più efficiente delle risorse disponibili per evitare di mettere a rischio l'efficacia dell'Unione sulla scena internazionale; ritiene necessario che le delegazioni dell'UE proseguano i loro sforzi coordinati per aumentare la visibilità dei progetti finanziati dall'UE affinché le risorse siano utilizzate il più possibile; invita il SEAE a proseguire gli sforzi per modernizzare il proprio approccio e investire in nuove competenze e capacità, migliorando al contempo l'efficienza dei costi; ribadisce l'importanza di promuovere lo Stato di diritto, le libertà fondamentali e i valori su cui si fonda l'UE;
2. esprime profonda preoccupazione per i continui rapporti del primo ministro ungherese Viktor Orban con il presidente russo Vladimir Putin nonostante le sanzioni dell'UE e un mandato d'arresto della Corte penale internazionale per crimini di guerra contro quest'ultimo, alla luce dell'aggressione russa in corso nei confronti dell'Ucraina; sottolinea che, a norma dell'articolo 24, paragrafo 3, TUE, gli Stati membri hanno l'obbligo di sostenere attivamente e senza riserve la politica estera e di sicurezza dell'Unione in uno spirito di lealtà e solidarietà reciproca e si astengono da azioni contrarie agli interessi dell'Unione; ricorda all'AR/VP l'obbligo di garantire che gli Stati membri rispettino i principi sanciti da tale articolo e lo invita, in tale contesto, a riferire al Parlamento come valuta la politica del primo ministro ungherese nei confronti della Russia e il rispetto di tale articolo del trattato, nonché qualsiasi potenziale azione da questi intrapresa;
3. condanna fermamente il ricorso alla violenza sessuale e basata sul genere come arma di guerra in Ucraina, classificandola come crimine di guerra; sottolinea le segnalazioni sempre più numerose riguardanti la tratta di esseri umani, la violenza sessuale, lo sfruttamento, lo stupro e gli abusi subiti da donne e bambini in fuga dall'Ucraina verso l'Europa; invita i paesi dell'UE a rispondere alle esigenze specifiche delle donne e delle ragazze nei centri di accoglienza, garantendo la disponibilità immediata di servizi per la violenza basata sul genere; esorta l'UE e i paesi ospitanti e di transito a garantire l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti; invita l'UE e gli Stati membri a sostenere le organizzazioni che forniscono servizi e rifugio alle vittime della violenza di genere tra le donne e ragazze rifugiate;

4. esprime profonda preoccupazione per i vincoli di bilancio che il SEAE si trova ad affrontare, che possono avere gravi e profonde conseguenze per l'azione esterna dell'UE nel suo complesso e i risultati delle istituzioni dell'UE in questo settore; riconosce che l'assenza di azioni volte a correggere l'attuale situazione di bilancio del SEAE può avere gravi ripercussioni sulle relazioni dell'UE con i paesi terzi; afferma con forza che è indispensabile fornire al SEAE le necessarie risorse umane e finanziarie sia per la sede centrale che per le delegazioni dell'UE;
5. ricorda che l'impatto diretto e indiretto dei cambiamenti climatici compromette la pace e la sicurezza globale, aggrava al contempo le vulnerabilità e le disuguaglianze esistenti e costituisce un pericolo per i diritti umani; esorta la Commissione e il SEAE a definire e attuare una solida diplomazia europea del clima, volta a promuovere la cooperazione internazionale a favore degli obiettivi dell'accordo di Parigi, rafforzare la dimensione esterna del nuovo Green Deal e fornire un sostegno tangibile agli ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ nei paesi terzi;
6. osserva che nel 2022 il 40 % dei capi delegazione nominati erano donne; invita il SEAE a dare l'esempio, come indicato nel piano d'azione sulla parità di genere III, e a continuare a migliorare la rappresentanza delle donne e dei gruppi emarginati a tutti i livelli con l'obiettivo di conseguire quanto prima la parità di genere in tutte le posizioni dirigenziali e di gestione, una leadership attenta alle problematiche di genere e processi di assunzione sensibili alla dimensione di genere; deplora la lentezza con cui il personale del SEAE si sta orientando verso l'equilibrio per quanto riguarda la diversità, gli squilibri di genere e geografici, osserva che tutte le categorie di personale dovrebbero essere incluse e invita tutti gli Stati membri a nominare un maggior numero di donne e di candidati appartenenti a gruppi emarginati in posizioni distaccate presso il SEAE; sottolinea che, secondo il GAP III, entro il 2025 l'85 % delle nuove azioni dell'UE dovrà contribuire alla parità di genere e all'emancipazione di donne e ragazze, mentre il SEAE deve accelerare i progressi verso gli obiettivi del GAP III concentrandosi in modo significativo, nelle proprie attività quotidiane, sui principali settori individuati dal GAP III, tra cui eliminare la violenza di genere, promuovere la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, i diritti economici e sociali, l'emancipazione, l'equa partecipazione e la leadership;
7. chiede solide strategie di formazione in materia di genere in seno al SEAE, sottolineando la necessità di investire in risorse e competenze per sviluppare strategie di formazione e istruzione che applichino alle politiche internazionali un approccio basato sulla parità di genere al fine di conseguire un autentico cambiamento culturale all'interno del SEAE; chiede di prestare particolare attenzione ai meccanismi di integrazione degli aspetti di genere, alla gestione del bilancio di genere, alla realizzazione delle valutazioni d'impatto di genere, alla lotta contro la violenza di genere; raccomanda l'adozione di un programma di formazione complessivo per l'efficace attuazione del GAP III a tutti i livelli del SEAE;
8. esprime preoccupazione per la situazione globale dei diritti LGBTIQ+ e la crescente resistenza ai diritti delle donne, alla parità di genere, alla salute sessuale e riproduttiva, e relativi diritti, nei paesi in via di sviluppo; invita la Commissione e il SEAE ad affrontare le battute d'arresto nel riconoscere e tutelare tali diritti; sottolinea la necessità di dare priorità al sostegno mirato a favore delle organizzazioni della società civile

(OSC) e alle comunità che promuovono la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, i diritti delle donne, la parità di genere, e che sostengono la comunità LGBTIQ+ e gli altri gruppi emarginati, compresa l'adozione di misure rafforzate per depenalizzare l'omosessualità; ricorda che almeno l'85 % delle nuove azioni nell'ambito dello strumento NDICI-Europa globale dovrebbe dare priorità alla parità di genere, con almeno il 5 % dedicato specificamente ai diritti e all'emancipazione di donne e ragazze;

9. sottolinea l'imperativo di attuare in modo completo e integrare sistematicamente la dimensione di genere e il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere III (GAP III) in tutti gli aspetti dell'azione esterna dell'UE, compresa la politica commerciale e di sviluppo sostenibile, a tutti i livelli di intervento, nei vari contesti e attività, anche oltre la durata del GAP III;
10. riconosce l'importanza della creazione del Centro di risposta alle crisi del SEAE (CRC); ribadisce l'importanza di livelli adeguati di cibersecurity per i beni, i locali e le attività, sia nella sede centrale che nelle delegazioni dell'UE, e per qualsiasi persona o bene dell'UE in un paese terzo; prende atto dell'importanza della cultura della sicurezza in tutte le entità, che deve essere garantita attraverso il personale, le procedure, le infrastrutture, gli strumenti (comprese le tecnologie dell'informazione) e un bilancio adeguato per assicurare che tutti possano svolgere le loro funzioni critiche ed essenziali in caso di situazioni impreviste o critiche; riconosce gli sforzi del SEAE per combattere la disinformazione e le ingerenze straniere; accoglie con favore il fatto che, al riguardo, il SEAE abbia rafforzato la cooperazione internazionale con gli Stati membri, le istituzioni dell'Unione e la NATO; è fermamente convinto che il SEAE debba non solo mettere in evidenza la disinformazione proveniente da paesi terzi, ma anche rivelare le fonti che diffondono un tipo di disinformazione identica o analoga anche all'interno dell'Unione;
11. sottolinea che, in vista delle crescenti sfide geopolitiche e crisi in tutto il mondo, l'UE deve poter contare sulle necessarie informazioni da fonti sicure rispetto alle questioni globali al di fuori dei propri confini; chiede al riguardo di rafforzare l'INTCEN dell'UE, il Centro di risposta alle crisi del SEAE e il SatCen potenziandone il personale, le risorse finanziarie e le competenze;
12. invita l'Unione a rafforzare i suoi strumenti per contrastare le ingerenze straniere, la propaganda e le operazioni di influenza, compreso il rafforzamento della task force di comunicazione strategica del SEAE; evidenzia la necessità di ampliare il suo mandato in relazione alla disinformazione sponsorizzata dallo Stato proveniente dalla Cina e dal Medio Oriente, in particolare dall'Iran, nonché attenuare le conseguenze per le parti interessate; ribadisce il suo invito al SEAE a consentire alla task force di tracciare le rotte delle ingerenze straniere e di rivelare le fonti che distribuiscono alla diffusione della disinformazione in modo analogo all'interno dell'Unione, nonché a dotarla delle ulteriori risorse finanziarie e umane necessarie;
13. ritiene essenziale che l'UE aumenti i propri investimenti nella diplomazia pubblica e culturale e negli sforzi di comunicazione, in particolare in vista dell'impegno attivo dei regimi autoritari e illiberali; sottolinea pertanto la necessità di assegnare le necessarie risorse alla divisione Comunicazione e previsioni strategiche del SEAE;

14. chiede alle delegazioni dell'UE nel nostro vicinato e nei paesi vicini e dei Balcani occidentali di rafforzare l'impegno per sostenere una politica di comunicazione più attiva ed efficace sulla prospettiva europea e prepararsi a fornire la migliore assistenza possibile ai paesi impegnati in riforme pro-democratiche e pro-europee; invita le delegazioni dell'UE ad adottare un approccio più credibile e meritocratico basato sui criteri di Copenaghen, in particolare per quanto riguarda lo Stato di diritto, la democrazia e la protezione dei diritti umani, soprattutto alla luce dei limitati progressi compiuti da alcuni paesi dei Balcani occidentali;
15. invita le delegazioni dell'UE a rafforzare il sostegno agli autentici attori democratici e alla società civile nei Balcani occidentali, denunciare con fermezza e pubblicamente le azioni di soggetti illiberali e non democratici che sono contrarie all'interesse dell'Unione, nonché garantire che l'attuazione dei finanziamenti IPA III sia in linea con gli obiettivi dell'UE;
16. esorta il SEAE a dare seguito all'annuncio fornito nelle sue risposte scritte alla commissione per il controllo dei bilanci nel contesto del discarico 2019, adottando e mettendo in pratica disposizioni di attuazione autonome in materia di attività e incarichi esterni che creino una base giuridica sui generis per i capi delegazione al fine di proteggere meglio l'immagine e la reputazione dell'Unione europea;
17. chiede di istituire una struttura permanente e stanziare le risorse necessarie per l'Accademia diplomatica europea, che potrà contribuire al pieno sviluppo di una diplomazia autonoma dell'UE con un corpo diplomatico comune basato su una prospettiva europea; ritiene che in futuro tale Accademia debba prevedere un sistema di selezione, assunzione e formazione dei cittadini europei che hanno completato l'istruzione superiore e non sono diplomatici di uno Stato membro; sottolinea la necessità di esplorare e decidere in merito alle modalità di accesso al SEAE per coloro che si laureano presso tale Accademia;
18. chiede al SEAE e alle delegazioni dell'UE di monitorare attentamente lo stato della democrazia nei diversi paesi e fornire sostegno logistico e tecnologico ai difensori dei diritti umani e alle persone indigene, in particolare le donne;

**ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI LA RELATRICE PER PARERE HA RICEVUTO CONTRIBUTI**

La relatrice per parere dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto alcun contributo da entità o persone da menzionare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	23.1.2024
Esito della votazione finale	+ : 45 - : 10 0 : 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Alexander Alexandrov Yordanov, Maria Arena, Petras Auštrevičius, Krzysztof Brejza, Włodzimierz Cimoszewicz, Anna Fotyga, Michael Gahler, Giorgos Georgiou, Sunčana Glavak, Raphaël Glucksmann, Klemen Grošelj, Bernard Guetta, Márton Gyöngyösi, Dietmar Köster, Andrius Kubilius, Ilhan Kyuchyuk, Jean-Lin Lacapelle, Miriam Lexmann, Nathalie Loiseau, Leopoldo López Gil, Antonio López-Istúriz White, Thierry Mariani, David McAllister, Vangelis Meimarakis, Francisco José Millán Mon, Alessandra Moretti, Javier Nart, Matjaž Nemec, Demetris Papadakis, Kostas Papadakis, Tonino Picula, Thijs Reuten, Nacho Sánchez Amor, Mounir Satouri, Jordi Solé, Tineke Strik, Dominik Tarczyński, Hermann Tertsch, Viola von Cramon-Taubadel, Thomas Waitz, Isabel Wiseler-Lima, Tomáš Zdechovský, Bernhard Zimniok, Željana Zovko
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Attila Ara-Kovács, Adam Bielan, Özlem Demirel, Christophe Grudler, Arba Kokalari, Georgios Kyrtzos, Katrin Langensiepen, Karsten Lucke, Erik Marquardt, Juozas Olekas, Bert-Jan Ruissen, Christian Sagartz, Mick Wallace
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Theresa Bielowski

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

45	+
ECR	Adam Bielan
NI	Márton Gyöngyösi
PPE	Alexander Alexandrov Yordanov, Krzysztof Brejza, Michael Gahler, Sunčana Glavak, Arba Kokalari, Andrius Kubilius, Leopoldo López Gil, Antonio López-Istúriz White, David McAllister, Vangelis Meimarakis, Francisco José Millán Mon, Christian Sagartz, Isabel Wiseler-Lima, Tomáš Zdechovský
Renew	Petras Auštrevičius, Klemen Grošelj, Christophe Grudler, Bernard Guetta, Georgios Kyrtos, Ilhan Kyuchyuk, Nathalie Loiseau, Javier Nart
S&D	Attila Ara-Kovács, Maria Arena, Theresa Bielowski, Włodzimierz Cimoszewicz, Raphaël Glucksmann, Dietmar Köster, Karsten Lucke, Alessandra Moretti, Matjaž Nemec, Juozas Olekas, Demetris Papadakis, Tonino Picula, Thijs Reuten, Nacho Sánchez Amor
Verts/ALE	Katrin Langensiepen, Erik Marquardt, Mounir Satouri, Jordi Solé, Tineke Strik, Viola von Cramon-Taubadel, Thomas Waitz

10	-
ECR	Hermann Tertsch
ID	Jean-Lin Lacapelle, Thierry Mariani, Bernhard Zimniok
NI	Kostas Papadakis
PPE	Miriam Lexmann, Željana Zovko
The Left	Özlem Demirel, Giorgos Georgiou, Mick Wallace

3	0
ECR	Anna Fotyga, Bert-Jan Ruissen, Dominik Tarczyński

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti